

# Piano Integrato di Attività e Organizzazione

## 2025-2027

---

[ex art. 6 del D.L. n. 80/2021]

# Sommario

1. PREMESSA .....	5
1.1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE .....	7
1.1.1 L'ISPRA.....	7
1.1.2 L'ISPRA e il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente .....	7
1.2 La mission .....	9
2. IL PIANO TRIENNALE DI ATTIVITÀ 2025-2027 .....	11
2.1 La definizione della strategia .....	11
2.2 Horizon Europe 2021-2027 .....	12
2.3 Il Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) .....	15
2.4 Le collaborazioni con la comunità scientifica .....	16
2.5 Il framework nazionale e internazionale .....	17
2.5.1 Il framework internazionale: L'Agenzia Europea per l'Ambiente .....	17
2.5.2 Il framework internazionale: Il programma Copernicus e Space economy .....	19
2.5.3 Il framework internazionale: La cooperazione tecnico-scientifica con gli altri Paesi.....	20
2.5.4 Il framework nazionale: Il quadro normativo .....	21
2.5.5 Il framework nazionale: il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente .....	22
2.5.6 Il framework nazionale: Il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima .....	25
2.6 Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e il Piano nazionale complementare (PNC) .....	27
2.6.1 Il supporto tecnico-scientifico al PNRR – Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica .....	27
2.6.2 Il supporto tecnico-scientifico al PNRR – Ministero dell'Università e della Ricerca .....	32
2.6.3 L'attuazione dei progetti PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri .....	35
2.6.4 Il supporto tecnico-scientifico al PNC - Ministero della Salute .....	36
2.7 Le tematiche rilevanti .....	40
2.7.1 Ambiente e Salute .....	40
2.7.2 Cambiamenti climatici, decarbonizzazione e transizione energetica .....	44
2.7.3 Economia circolare e finanza sostenibile.....	45
2.8 Gli indirizzi del Consiglio Scientifico.....	45
2.9 Le direttive del Ministero vigilante .....	47
2.10 Le Linee prioritarie di attività.....	47
2.10.1 La traduzione operativa della strategia dell'Istituto .....	56
2.11 Il Piano di fabbisogno triennale del personale.....	57
2.11.1 Prospetti riepilogativi del Piano di Fabbisogno del personale 2025-2027.....	61
3. SEZIONE 1. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	62
3.1 Il Valore Pubblico.....	62
3.1.1 La creazione di Valore Pubblico nell'ambito del SNPA .....	62
3.1.2 La creazione di Valore Pubblico dell'ISPRA .....	65
3.1.3 La misurazione del Valore Pubblico creato dall'ISPRA: impatti interni ed esterni .....	65
3.1.4 La disseminazione dei dati ambientali.....	67
3.1.5 Accessibilità fisica e digitale.....	68
3.1.6 Energy e mobility management .....	69
3.1.7 Procedure da semplificare secondo gli obiettivi di digitalizzazione previsti .....	72
3.2 Performance .....	73
3.2.1 L'attuazione della strategia: dalle linee prioritarie di attività agli obiettivi specifici .....	73
3.2.2 I responsabili della performance .....	73
3.2.3 Gli stakeholder di riferimento .....	74
3.2.4 La programmazione.....	75
3.2.5 La programmazione finanziaria .....	75
3.2.6 Gli obiettivi di digitalizzazione .....	77

3.2.6.1	Cos'è il Piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione .....	78
3.2.6.2	Principali riferimenti normativi .....	78
3.2.6.3	Strategia .....	79
3.2.6.4	Principi guida .....	79
3.2.6.5	Evoluzione .....	80
3.2.6.6	Struttura del piano.....	81
3.2.6.7	Azioni in capo alle pubbliche amministrazioni e stato di attuazione in ISPRA .....	81
3.2.6.8	Obiettivi specifici del piano programmatico per la digitalizzazione ISPRA .....	82
3.2.7	Gli obiettivi di pari opportunità e di equilibrio di genere .....	83
3.2.8	Gli obiettivi di innovazione amministrativa. Il Sistema di gestione per la Qualità .....	86
3.3	Rischi corruttivi e trasparenza. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza...	87
3.3.1	Scopo e struttura della sezione Rischi corruttivi e trasparenza .....	87
3.3.2	Il focus sui contratti pubblici .....	88
3.3.3	Contesto normativo del PTPCT.....	89
3.3.4	Programmazione attività 2025-2027.....	90
3.3.4.1	Rischi corruttivi e misure di contenimento.....	91
3.3.4.2	Misure obbligatorie 2025 .....	92
3.3.4.3	Programma di Formazione Anticorruzione (PFA 2025-2027) .....	93
3.3.4.4	Programmazione attività di Trasparenza .....	95
3.3.4.5	Whistleblowing .....	96
3.3.4.6	Pantouflage.....	97
3.3.4.7	Supporto e consulenza alle strutture.....	98
3.3.5	Sintesi attività svolta nel 2024.....	98
3.3.5.1	Piano di Formazione Anticorruzione - PFA 2024-2026 .....	100
3.3.5.2	Monitoraggio trasparenza 2024 .....	100
3.3.5.3	Accesso civico .....	103
3.3.6	Monitoraggio misure obbligatorie 2024 (ex PTPCT 2024-2026).....	104
3.3.6.1	Codice di comportamento .....	104
3.3.6.2	Rotazione degli incarichi .....	105
3.3.6.3	Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.....	105
3.3.6.4	Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors) .....	107
3.3.6.5	Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione .....	107
3.3.6.6	Patti di integrità negli affidamenti .....	108
3.3.6.7	Segnalazione di illeciti e tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito - Whistleblowing .....	108
3.3.6.8	Formazione – Informazione .....	108
3.3.6.9	Contributi istituzionali e supporto alle unità .....	109
3.3.7	Collegamento tra PTPCT e ciclo della Performance.....	109
4.	SEZIONE 2. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO .....	111
4.1	Struttura organizzativa .....	111
4.1.1	Organigramma.....	111
4.1.2	Livelli di responsabilità e consistenza media delle UU.OO. ....	111
4.2	Organizzazione del lavoro agile .....	112
4.3	Piano triennale dei fabbisogni di personale.....	115
4.4	Il Piano Generale di Formazione 2025-2027 (PGF).....	116
4.4.1	Aree di Formazione .....	117
4.4.2	Tematiche ed obiettivi per area di formazione .....	118
4.4.2.1	A) Area strategico-gestionale e relazionale .....	118
4.4.2.2	B) Area tecnica e/o scientifica .....	118
4.4.2.3	C) Area tecnico-cogente .....	120
4.4.1	Attuazione del processo di formazione e sviluppo del personale .....	120

5. SEZIONE 3. MONITORAGGIO .....	123
5.1 Monitoraggio della performance.....	123
5.2 Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	124
5.3 Monitoraggio del Piano Organizzativo del Lavoro Agile .....	124
ALLEGATO A: Azioni PTAP – GEP .....	127
ALLEGATO B - Misure obbligatorie 2025 PTPCT 2025-2027 .....	130
ALLEGATO C - Organigramma ISPRA.....	132
Allegato D.1 – Stato di attuazione del Piano triennale per l'informatica della PA 2024-2026 in ISPRA.....	133
Allegato D.2 – Obiettivi specifici del piano programmatico per la digitalizzazione ISPRA .....	144
ALLEGATO E – Certificato di Qualità ISO 9001:2015.....	146
ALLEGATO F – Obiettivi operativi .....	154

- mette in atto un sistema di *risk-based thinking*;
- effettua le attività di riesame;
- assicura la disponibilità delle risorse adeguate sia materiali che umane, garantendone la opportuna formazione;
- promuove il miglioramento del Sistema.

La Direzione generale, inoltre, assicura che:

- siano determinati, compresi e soddisfatti con regolarità i requisiti del cliente e i requisiti cogenti applicabili;
- sia implementata la focalizzazione sull'aumento della soddisfazione del cliente;
- sia coinvolto e soddisfatto il personale interno;
- i processi operativi e di supporto siano sistematicamente migliorati.

In particolare, monitora sistematicamente le esigenze e le aspettative dei clienti in modo da assicurare la completa soddisfazione rispetto al servizio fornito. A tale scopo sono utilizzate le informazioni provenienti da:

- monitoraggi della *customer satisfaction*;
- analisi dei reclami e segnalazioni.

La Direzione stabilisce, attua e mantiene appropriata alle finalità e al contesto dell'organizzazione la "Politica per la Qualità" in modo da supportare gli indirizzi strategici.

La "Politica per la Qualità" rappresenta il quadro di riferimento per la fissazione degli obiettivi di Qualità e include l'impegno a soddisfare i requisiti applicabili e necessari per il miglioramento continuo delle attività.

Il Certificato UNI EN ISO 9001:2015 conseguito dall'ISPRA relativamente ai processi operativi delle diverse piattaforme territoriali dell'Istituto è allegato al presente Piano.

### 3.3 Rischi corruttivi e trasparenza. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

#### 3.3.1 *Scopo e struttura della sezione Rischi corruttivi e trasparenza*

Il Piano, in quanto strumento di programmazione, individua le azioni più idonee al perseguimento degli obiettivi normativi e recepisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo. Essendo un aggiornamento, restano vigenti ed operativi anche i precedenti documenti di programmazione, anche se non esplicitamente richiamati.

Il presente PTPCT è articolato come segue:

- Parte Generale: Sezione dedicata al contesto normativo di riferimento ed alla struttura del Piano;
- Programmazione Triennale 2025-2027: sezione dedicata alla pianificazione delle attività e delle misure strategiche per il triennio, con un focus particolare sul 2025;

- Consuntivazione attività 2024: sezione dedicata alla fase consuntiva delle attività svolte nel corso del 2024, con particolare riferimento alle misure più rilevanti nella strategia di prevenzione della corruzione.

La strategia di prevenzione della corruzione e le attività di trattamento dei rischi corruttivi previste per il periodo 2025-2027, illustrate nel presente documento, si pongono in continuità con le azioni programmate nei PTPCT degli anni precedenti. Pertanto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel PNA 2022 e nel successivo aggiornamento del 2023, la programmazione delle misure in termini di trasparenza e prevenzione dei rischi corruttivi sarà orientata alla piena applicazione delle norme che regolano il settore della contrattualistica pubblica, una tematica di grande rilievo per l'Anac.

### **3.3.2    *Il focus sui contratti pubblici***

L'approvazione del PNA 2023, centrato sui contratti pubblici, influisce direttamente sul presente Piano, che è prevalentemente orientato a recepire tali disposizioni. La programmazione delle azioni sarà volta ad adeguare, in termini di trasparenza e prevenzione dei rischi corruttivi, le attività dell'Istituto alle nuove norme sulla contrattualistica pubblica. Questo ambito è attualmente governato da normative differenziate, a seconda della tipologia di procedura e del quadro normativo applicabile:

- procedure di affidamento avviate entro il 30 giugno 2023 (c.d. "procedimenti in corso"), disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023);
- procedure di affidamento avviate dal 1° luglio 2023, disciplinate dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici;
- procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinate, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali contenute nel d.l. 77/2021 e successive modifiche, integrate dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

Il Piano recepisce inoltre le nuove Linee Guida ANaC sul pantouflage, emanate con delibera n. 493 del 13 novembre 2024 e approvate dal Consiglio dell'Autorità il 25 settembre 2024, quale integrazione al PNA 2022. Tali Linee Guida offrono indirizzi interpretativi e operativi, sia sostanziali che sanzionatori, per supportare le amministrazioni pubbliche (ai sensi del d.lgs. 165/2001) nell'adeguata gestione e trattamento della misura, nel rispetto della normativa di riferimento.

Il Piano rappresenta dunque uno strumento chiave per la programmazione e il monitoraggio delle politiche di prevenzione della corruzione e di potenziamento della trasparenza, in linea con il quadro normativo vigente e con le priorità dell'Istituto.

### 3.3.3 *Contesto normativo del PTPCT*

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è definito ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 8, della Legge n. 190/2012 e successive modifiche e integrazioni, che stabilisce le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Il piano si basa sulle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con Delibera n. 72 dell'11 settembre 2013, e sugli aggiornamenti susseguiti dal 2015.

Inoltre, recepisce le istanze del legislatore, riconoscendo la Trasparenza quale strumento centrale per la prevenzione della corruzione, regolando e monitorando l'attuazione del Decreto Legislativo n. 33/2013 e ss.mm.ii., che riguarda il "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

La strategia di prevenzione adottata nel Piano è orientata a prevenire fenomeni di cattiva amministrazione, perseguendo gli obiettivi di imparzialità e trasparenza, contribuendo così alla creazione di Valore Pubblico e orientando correttamente l'attività amministrativa. L'obiettivo generale della creazione di Valore Pubblico è declinato in obiettivi strategici specifici volti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, rappresentati nella sezione rischi corruttivi e trasparenza del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Pur mantenendo una logica di integrazione tra le sottosezioni "Valore Pubblico", "Performance" e "Anticorruzione", gli obiettivi di anticorruzione e trasparenza conservano una propria valenza autonoma come contenuto fondamentale della politica di prevenzione dell'Ente.

Il contesto normativo che sostiene il presente PTPCT resta pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e successivo aggiornamento 2023, quali atti di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, costituiscono la principale fonte normativa di riferimento.

In particolare, con l'aggiornamento 2023 al PNA 2022, dedicato alla contrattualista pubblica, l'Autorità ha ritenuto opportuno fornire alcuni chiarimenti e aggiornamenti alla luce delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici", di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78. L'obiettivo rimane quello di supportare gli enti nella gestione dei contratti pubblici, con misure di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, affinché possano rispondere in modo efficace ai rischi corruttivi in tale ambito.

Gli ambiti di intervento del PNA 2023 si concentrano principalmente su:

- la sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di cattiva amministrazione (maladministration), e alle relative misure di contenimento, intervenendo laddove alcuni rischi e misure precedentemente indicati non trovino più fondamento nelle nuove disposizioni;
- la disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa, alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti, con regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli ai sensi degli articoli 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo Codice dei contratti pubblici.

Con delibera n. 495 del 25 settembre 2024 in “approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell’art.48 del d.lgs. 33/2023, ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto – Messa a disposizione di ulteriori schemi”, Anac punta a fornire alle PPAA strumenti che consentano un’agevole e omogenea implementazione dei dati nella sezione A.T., da effettuarsi secondo le “istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013” approvate dalla stessa Autorità, contenente indicazioni utili per la corretta pubblicazione dei dati.

L’adeguamento potrà avvenire secondo il principio di gradualità indicato dall’Anac, ovvero nell’arco di 12 mesi (periodo transitorio), durante il quale verrà sospesa l’attività di vigilanza da parte dell’Autorità stessa, in considerazione alla modalità di rappresentazione del dato come indicato nei 3 schemi di cui alla delibera, pur mantenendone l’obbligo di pubblicazione.

In particolare, gli schemi approvati fanno riferimento agli artt.:

- n. 4-bis “Utilizzo delle risorse pubbliche”;
- n. 13 “Organizzazione”;
- n. 31 “controlli su attività e organizzazione”.

Per il corretto assolvimento degli adempimenti, Anac ha fornito specifiche indicazioni, volte a definire:

- i requisiti di qualità delle informazioni diffuse;
- le procedure di validazione;
- i controlli anche sostitutivi;
- i meccanismi di garanzia e correzione attivabili su richiesta di chiunque vi abbia interesse;
- le competenze professionali richieste per la gestione delle informazioni diffuse attraverso i siti istituzionali.

### **3.3.4 Programmazione attività 2025-2027**

La programmazione delle attività per il triennio 2025-2027 è sviluppata in ottemperanza alle indicazioni contenute nel PNA 2022 e successivi aggiornamenti, e mira a implementare una strategia trasversale di prevenzione della corruzione, strettamente collegata alla mission istituzionale e al perseguimento del valore pubblico.

Come evidenziato dall’ANAC, il valore pubblico rappresenta l’obiettivo cardine della Pubblica Amministrazione e va inteso in un’accezione ampia, che comprenda il miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale e ambientale delle comunità di riferimento. Tale concetto diventa il fulcro attorno al quale ruotano le misure di prevenzione della corruzione e l’organizzazione interna dell’Istituto, con l’obiettivo di migliorare la qualità e l’efficacia dell’azione amministrativa.

Principi guida:



- Collegamento tra prevenzione della corruzione e mission istituzionale: Ogni misura di prevenzione deve essere progettata per favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Istituto, promuovendo l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza.
- Adattamento e flessibilità: Le attività e le misure devono essere adeguate alle necessità specifiche dell'Istituto, in base ai risultati del monitoraggio annuale e all'evoluzione del contesto normativo.
- Riduzione del rischio corruttivo: L'analisi e la programmazione mirano a minimizzare il rischio di infiltrazioni illecite e comportamenti disfunzionali, migliorando il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione.

Nel seguito si dà atto delle attività e delle misure di prevenzione che si intendono realizzare e adottare nel corso del 2025.

È opportuno evidenziare che, già da alcuni anni, e in particolare nel 2024, il Settore Anticorruzione vive una condizione di significativo sottodimensionamento di personale tale da mettere a rischio la realizzazione delle numerose attività necessarie al corretto assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente. L'attuale assetto organizzativo del Settore conta solo due unità di personale, evidentemente insufficienti ai fini di un'ampia e puntuale programmazione delle attività da svolgere. Conseguentemente, i carichi di lavoro risentono della suddetta criticità, risultando sproporzionati sia nella quantità che nei tempi di realizzazione previsti, creando una condizione di malessere permanente. Si auspica pertanto, per la corretta e puntuale realizzazione delle attività programmate, di seguito illustrate, la tempestiva risoluzione della problematica segnalata.

#### **3.3.4.1    *Rischi corruttivi e misure di contenimento***

Il PNA 2023 dedica un'attenzione particolare ai contratti pubblici, evidenziando l'importanza della trasparenza come strumento essenziale per prevenire fenomeni di corruzione e maladministration. Quest'ultima, pur non configurandosi come reato, rappresenta una distorsione amministrativa che ostacola l'efficienza e l'imparzialità dell'azione pubblica, compromettendo il raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

Le nuove disposizioni richiedono una revisione delle misure di prevenzione già adottate, poiché alcune non risultano più adeguate nel contesto normativo attuale. In questo quadro, il PNA 2023 fornisce un elenco di criticità e misure esemplificative (tabelle 1 e 2 PNA 2023), che costituiscono una base di riferimento per la definizione di azioni specifiche e adattate alle peculiarità organizzative dell'Istituto. Si tratta di un processo che coinvolge trasversalmente tutte le aree di rischio già individuate, comprese quelle legate agli interventi PNRR/PNC, ancora soggetti a normative speciali.

Per implementare queste misure, sarà fondamentale costituire un Gruppo di Lavoro composto da rappresentanti delle Unità Organizzative competenti in materia di contratti pubblici e da altri soggetti la cui

attività può avere un impatto sui rischi corruttivi. Questo approccio permetterà di reallizzare un'analisi approfondita dei processi e di individuare misure efficaci e concretamente applicabili, ma anche di promuovere una cultura della legalità, elemento centrale nella strategia di prevenzione.

Un ulteriore elemento centrale della strategia è rappresentato dal monitoraggio e dall'aggiornamento continuo delle aree di rischio. In particolare, si procederà con una revisione approfondita dei processi legati ai contratti pubblici, che costituiscono un ambito particolarmente esposto a potenziali infiltrazioni illecite. Successivamente, l'attenzione sarà estesa ad altre aree rilevanti, come le attività ispettive, che meritano un approfondimento nonostante le attuali misure in essere garantiscano già un buon livello di controllo.

Il triennio 2025-2027 sarà dedicato a un aggiornamento sistematico delle aree di rischio. La priorità sarà data ai contratti pubblici, con l'obiettivo di garantire un'adeguata conformità alle normative vigenti, incluse quelle specifiche per gli interventi PNRR/PNC. Questo lavoro comporterà non solo un aggiornamento delle procedure, ma anche la progettazione di nuove misure di prevenzione e controllo laddove necessario.

La prevenzione della corruzione non può essere relegata a un ambito circoscritto dell'organizzazione, ma deve coinvolgere tutti i settori e le professionalità. Per questo motivo, l'approccio adottato prevede un forte coinvolgimento di tutte le parti interessate, sia a livello decisionale che operativo. Tale metodo garantirà non solo una maggiore efficacia delle misure, ma anche una diffusione capillare della cultura della trasparenza e della legalità, contribuendo a creare un ambiente organizzativo più resiliente ai fenomeni corruttivi.

La strategia delineata nel presente Piano punta a rafforzare la capacità dell'Istituto di tutelare il pubblico interesse, adottando misure preventive che siano al contempo efficaci e sostenibili. Il percorso programmato prevede non solo l'aggiornamento delle procedure e delle misure, ma anche un costante lavoro di sensibilizzazione e responsabilizzazione del personale, con l'obiettivo di ridurre al minimo il verificarsi di comportamenti distorti e di garantire un'azione amministrativa sempre più trasparente, equa ed efficiente.

#### **3.3.4.2 Misure obbligatorie 2025**

Le misure obbligatorie, ovvero quelle azioni e attività ritenute fondamentali per prevenire e ridurre il rischio di eventi corruttivi, costituiscono un elemento centrale nella strategia di prevenzione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Per il 2025, le misure sono dettagliate nell'allegato denominato "Scheda adempimenti misure obbligatorie 2025".

Le misure rappresentano un adempimento obbligatorio a carico del personale dirigenziale i cui risultati rappresentano un parametro significativo per la valutazione della performance dirigenziale, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi strategici di efficientamento dell'Istituto.

La stretta correlazione tra l'attuazione delle misure obbligatorie e la valutazione della performance dei dirigenti è funzionale a:

- promuovere una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti nel presidio delle attività sensibili ai rischi corruttivi;
- assicurare un'azione amministrativa orientata alla trasparenza e alla legalità;
- consolidare l'efficienza e l'efficacia operativa dell'Istituto, in linea con gli obiettivi strategici definiti.

L'integrazione delle misure obbligatorie nella valutazione delle performance dirigenziali rappresenta un passo essenziale per garantire un sistema di prevenzione della corruzione efficace, in grado di rispondere alle nuove sfide poste dall'evoluzione normativa e di contribuire al miglioramento complessivo delle attività dell'Istituto.

Le misure sono sottoposte a verifica annuale al fine di monitorarne l'efficacia e il grado di attuazione, come di seguito rappresentato.

#### **3.3.4.3 Programma di Formazione Anticorruzione (PFA 2025-2027)**

Il Programma di Formazione Anticorruzione (PFA) 2025-2027 rappresenta un elemento strategico e prioritario per la prevenzione di comportamenti illeciti all'interno dell'Istituto, adottato dall'Istituto allo scopo di diffondere e promuovere la cultura della legalità. Attraverso un approccio integrato e continuo, il PFA punta a rafforzare la consapevolezza e le competenze del personale, fornendo gli strumenti necessari per un corretto esercizio delle funzioni pubbliche.

La formazione non si limita a trattare specifiche normative anticorruzione, ma abbraccia tematiche più ampie e trasversali che contribuiscono a creare un contesto lavorativo ispirato ai principi di trasparenza, integrità e correttezza amministrativa.

Uno degli scopi principali del PFA è garantire l'aggiornamento professionale, al fine di limitare disfunzionamenti nell'esercizio delle funzioni. Il programma mira a sviluppare:

- **consapevolezza normativa** su temi specifici e trasversali.
- **competenza operativa**, con focus sulle attività a rischio e sull'applicazione delle nuove disposizioni.
- **cultura della trasparenza**, promuovendo l'etica e la responsabilità nell'agire amministrativo.

Inoltre, il PFA sostiene la diffusione della conoscenza di strumenti chiave e incentiva l'adozione di buone pratiche gestionali per prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

La formazione prevista per il triennio 2025-2027 sarà mirata alle principali novità normative e ai temi di maggiore impatto per l'Istituto. In particolare, i percorsi formativi si concentreranno su:

- Normativa anticorruzione e trasparenza, con un approfondimento sul PNA 2023 e sulle disposizioni aggiornate in tema di contratti pubblici;
- Gestione dei conflitti di interesse e prevenzione di fenomeni come il pantouflage.

- Applicazione del nuovo Codice degli Appalti, con attenzione alle specificità legate agli interventi PNRR/PNC.
- Strumenti di controllo e monitoraggio interno, per rafforzare la vigilanza e garantire una gestione amministrativa efficace e trasparente.

Il programma si avvarrà di modalità formative diversificate, tra cui:

- sessioni didattiche in presenza e/o distanza, per garantire un accesso inclusivo e diffuso;
- workshop pratici, finalizzati all'approfondimento e alla simulazione di casi concreti;
- materiali di supporto, come guide e risorse digitali, per agevolare il continuo aggiornamento.

In sintesi, il PFA 2025-2027 si propone di consolidare un modello di formazione orientato alla prevenzione dei rischi corruttivi e al miglioramento delle competenze del personale, assicurando che l'Istituto possa operare con crescente trasparenza, efficienza e responsabilità.

TEMATICHE	TIPOLOGIA DIPENDENTI
Anticorruzione, Privacy e Etica Pubblica	Tutto il personale
Codice comportamento-DPR 81-2023	Tutto il personale
Misure di prevenzione della corruzione	Personale da individuare in base al tipo di corso/settore anticorruzione
Trasparenza amministrativa – obblighi di pubblicazione	Dirigenti/Personale amministrativo/Settore anticorruzione
Gestione dei rischi corruttivi	Dirigenti/Personale afferente ad aree poste a maggior rischio corruttivo
Anticorruzione e appalti	RUP/Personale amministrativo

*Tabella 15: Tematiche formative 2025-2027*

Inoltre, si ritiene indispensabile erogare un corso di formazione sul codice dei contratti pubblici a tutto il personale facente parte dei gruppi di lavoro dei progetti PNRR e PNC, dando priorità a coloro che non hanno svolto tale corso nel 2024; in particolare, in funzione delle modifiche normative al d.lgs. n. 36/2023 che ANAC ha annunciato in un'ottica di semplificazione dei procedimenti e che si auspica interverranno proprio nel 2025. Tutto il personale impegnato nelle attività inerenti ai progetti PNRR e PNC sarà inoltre coinvolto in corsi formativi sulla legge 241/1990 e ss.mm.ii. Si ritiene infatti di fondamentale importanza garantire una diffusa formazione sul procedimento amministrativo al fine di non incorrere in errori procedurali che possano anche favorire fenomeni corruttivi.

La partecipazione ai corsi sarà monitorata attraverso l'acquisizione di report da parte delle società erogatrici e degli attestati da queste rilasciati, che permetteranno di verificare l'effettiva partecipazione del personale individuato dandone riscontro ai relativi responsabili per le valutazioni di competenza.

Nello specifico, per il 2025 saranno avviati i corsi di seguito illustrati:

TEMATICHE	DESTINATARI
Whistleblowing	Tutto il personale – parte prima
Misure di prevenzione della corruzione	Personale da individuare in base al tipo di corso/settore anticorruzione
Trasparenza amministrativa – obblighi di pubblicazione	Tutto il personale

*Tabella 16: Tematiche formative 2025*

In linea di continuità con gli anni precedenti, anche per il 2025 permane, quale misura ulteriore, l'obbligo in capo ai dirigenti di erogare formazione al personale afferente alla propria unità organizzativa in materia di anticorruzione e trasparenza, calate nel contesto lavorativo di riferimento, allo scopo di favorire lo sviluppo di

un clima lavorativo volto alla collaborazione e al rispetto, nelle more del perseguimento degli obiettivi di buon andamento amministrativo.

#### **3.3.4.4 Programmazione attività di Trasparenza**

La L. 190/2012 e s.m.i. e successivamente il d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. hanno stabilito gli obblighi di pubblicazione di alcuni dati relativi alla vita delle Pubbliche Amministrazioni, e non solo, fornendo indicazioni specifiche in merito alle modalità della loro pubblicazione, in una sezione specifica dei siti istituzionali denominata Amministrazione Trasparente.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nasce allo scopo di “tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”, di cui al d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii., e costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche.

Negli ultimi anni numerosi sono stati gli interventi normativi che hanno prodotto un forte impatto in tema di adempimento della trasparenza.

In particolare, il nuovo Codice degli appalti, di cui al Dlgs 36/2023, finalizzato alla riorganizzazione delle PP.AA. nel settore degli appalti pubblici allo scopo di ottenere maggiore qualità, efficienza e trasparenza nella gestione delle gare, ha introdotto il sistema di digitalizzazione degli appalti e delle concessioni, in vigore a partire dal 01 gennaio 2024, in riferimento a tutte le procedure di affidamento incluse quelle comprese nel PNRR.

Nelle more del “codice” l'Anac ha fornito specifiche indicazioni (di cui alle delibere 261-264-582 del 2023) volte a supportare e agevolare le amministrazioni nella corretta applicazione della norma, con l'intento di ridurre e semplificare gli oneri a carico delle stesse amministrazioni nell'applicazione dell'adempimento.

Il sistema di digitalizzazione permette ad oggi la gestione semplificata degli adempimenti di trasparenza, la stessa di fatto è assicurata mediante la trasmissione dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture alla BDNCP attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate e assicurando il collegamento tra la sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale con la stessa banda dati Anac. Tali procedure permettono inoltre un più agevole monitoraggio della sottosezione bandi di gara e contratti, in capo al RPCT.

In linea di continuità con gli anni scorsi, per il 2025 il monitoraggio della trasparenza si svolgerà su due livelli:

- Il livello: rappresenta la prima fase di monitoraggio di competenza dei responsabili dell'elaborazione e trasmissione del dato (dirigenti I-II fascia), come definiti nella Tabella della Trasparenza; e si realizza attraverso la tempestiva implementazione, aggiornamento e verifica di adeguatezza dei dati, informazioni e documenti nelle diverse sottosezioni di riferimento, ciascuno per le sottosezioni di competenza.

- Il livello: è la fase di monitoraggio in capo al RPCT; si svolgerà in più sessioni durante l'anno e coinvolgerà tutta la sezione Amministrazione Trasparente, con particolare focus alla sottosezione bandi di gara e contratti, verificando l'effettiva pubblicazione dei documenti e dati di cui permane l'obbligo di pubblicazione nella sottosezione, nonché l'effettiva applicazione dell'art. 10 alla delibera 261/2023, provvedendo a confrontare, per ciascuna procedura, il collegamento tra la sottosezione e la BDNCP di Anac. A seguito del monitoraggio, in caso di inadempimento, saranno inoltrati dei report al Responsabile/detentore del dato richiedendone la tempestiva pubblicazione/aggiornamento e contestuale comunicazione al RPCT. Il persistere dell'inadempimento, senza alcun riscontro, comporterà la segnalazione al Direttore Generale e le irrogazioni delle sanzioni.

L'obiettivo che si intende perseguire è quello di favorire il dialogo collaborativo e supportare le strutture organizzative nell'espletamento degli obblighi, rendendo più chiari e possibilmente più semplici gli adempimenti richiesti, in un'ottica di miglioramento della compliance.

Il sistema organizzativo, così rappresentato, si fonda sulla responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e dei relativi dirigenti.

Inoltre, in ottemperanza alle raccomandazioni di cui alla delibera Anac n.495 del 25 settembre 2024, all. n. 1, 2, 3, si procederà all' adeguamento delle sottosezioni coinvolte laddove venga riscontrata difformità rispetto a quanto richiesto dalla norma, le cui modifiche saranno tempestivamente condivise con i responsabili dei singoli obblighi. Questa fase potrebbe comportare una nuova revisione della Tabella della Trasparenza e contestuale revisione strutturale delle sottosezioni coinvolte.

### **3.3.4.5 Whistleblowing**

In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle LL.GG. Anac approvate con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, quale supporto alle amministrazioni destinatarie dell'adempimento per la predisposizione di modelli organizzativi interni e per l'utilizzo dei canali di segnalazione individuati dalla norma a seguito dell'introduzione del d.lgs. n.24 del 10 marzo 2023, di attuazione della normativa comunitaria 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, l'Istituto intende definire e divulgare un regolamento di gestione conforme alle nuove indicazioni normative.

In particolare, la normativa ha introdotto importanti novità all'istituto del whistleblowing intervenendo ampiamente sull'ambito soggettivo di applicazione ampliando la sfera dei soggetti abilitati a segnalare illeciti e/o importanti disfunzioni rilevati nel proprio contesto lavorativo e non solo, ovvero estendendo la facoltà di procedere alla segnalazione a coloro che, anche solo temporaneamente, si trovano in rapporti lavorativi con l'ente pur non avendo la qualifica di dipendente, rafforzando le tutele ad essi garantite ed estendendo il diritto alla tutela ad una platea di soggetti che svolgono un ruolo di supporto al segnalante.

A conclusione del percorso avviato nel 2023, L'Istituto, pur avendo sviluppato già dal 2015 un Sistema interno di rilevazione delle segnalazioni, si pone come obiettivo 2025 quello di definire e divulgare un regolamento di gestione conforme alle nuove indicazioni normative.

Nello specifico, saranno introdotte modalità di accesso attraverso lo strumento dello spid, in grado di garantire la totale riservatezza; sarà implementata la schermata di accesso al sistema nella quale verranno inseriti un n. X di campi predefiniti allo scopo di identificare la tipologia del rapporto con l'Istituto, attività propedeutica all'accettazione della segnalazione. All'accesso l'utente dovrà obbligatoriamente accettare il rispetto delle normative di riferimento ed esplicitare la volontà di usufruire delle tutele previste, e sarà garantita la facoltà di inserire ed integrare la documentazione a supporto della segnalazione. Quest'ultima verrà recepita con un numero di protocollo univoco, generato automaticamente dal sistema.

Le segnalazioni saranno acquisite da una Commissione appositamente costituita, ad oggi già in essere, soggetta all'obbligo di riservatezza, che procederà all'acquisizione delle segnalazioni e al rilascio di un avviso di ricevimento al segnalante, con la facoltà di integrare la documentazione e provvedendo, in tempi idonei, a dare il giusto seguito alla segnalazione.

Nel 2025, a valle della definizione delle modifiche e recepimento delle stesse nell'applicativo, e solo a seguito di un confronto con il DPO d'Istituto, si procederà ad una fase di test per verificarne il corretto funzionamento. Con apposito atto organizzativo adottato dagli organi di controllo e sentite le organizzazioni sindacali, verranno definite e pubblicate le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e la loro gestione.

#### **3.3.4.6 Pantouflage**

L'istituto del pantouflage è regolato dall'art 53 co. 16 ter d.lgs. 165/2001, intervenuta a seguito del provvedimento internazionale contenuto nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione con la quale è stata raccomandata un'apposita disciplina in materia, e dispone il divieto per il dipendente pubblico che abbia esercitato poteri negoziali e autoritativi verso un soggetto privato, di sottoscrivere contratti o collaborazioni con quest'ultimo, nei 3 anni successivi alla conclusione del rapporto di lavoro. (periodo di raffreddamento). La norma, qualificabile come "incompatibilità successiva" alla cessazione del rapporto di lavoro, si configura quale integrazione ai casi di inconferibilità e incompatibilità regolati dal d.lgs. 39/2013.

Sono soggetti al rispetto della norma i dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 53 d.lgs. 165/2001 cessati dal servizio, nonché soggetti esterni che hanno un rapporto di lavoro subordinato o autonomo con l'amministrazione, ai sensi del l'art 21 d.lgs. 39/2013; altresì la norma include i titolari di incarichi amministrativi di vertice incarichi dirigenziali interni o esterni, gli incarichi di amministratore di enti pubblici e enti privati in controllo pubblico; ne sono esclusi gli incarichi non dirigenziali a tempo determinato o di collaborazione, nell'ambito dei progetti PNRR.

Nella parte generale del PNA 2022, e successive LL.GG emanate da Anac con delibera n. 493 del 13 novembre 2024, a seguito dell'approvazione del Consiglio dell'Autorità del 25 settembre 2024, vengono forniti indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il divieto di pantouflage. Ciò allo scopo di affinare le indicazioni già elaborate in passato, orientando ancor meglio le amministrazioni nella individuazione di misure di prevenzione del pantouflage. L'ANAC ha ritenuto opportuno affrontare il tema del pantouflage quale misura anticorruzione di complicata applicazione e controllo, fornendo possibili strumenti operativi volti a prevenire condotte lesive del buon andamento dell'amministrazione.

Il divieto di pantouflage rappresenta una misura generale di contrasto agli illeciti, come riportato nell'allegato n.1 "Scheda adempimenti misure obbligatorie 2025" del presente PTPCT, parte integrante del PIAO 2025-2027.

Attualmente la verifica dell'adempimento è in capo al Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale, al Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici e al Dirigente del Servizio Gestione Economica Personale, e si realizza attraverso l'inserimento di specifiche clausole nei provvedimenti concernenti la cessazione dal servizio del personale e nei contratti di assunzione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti.

Il RPCT ed il settore di supporto svolgono annualmente attività di monitoraggio sull'inserimento delle suddette clausole di salvaguardia attraverso l'acquisizione di una dichiarazione resa dal dirigente soggetto all'obbligo, quale attestazione di avvenuta vigilanza sull'adempimento.

Nonostante le misure adottate hanno restituito risultati soddisfacenti in termini di rispetto dell'adempimento, per il triennio di riferimento, al fine di acquisire le indicazioni fornite da Anac, si intende identificare ulteriori misure preventive in condivisione con i soggetti responsabili dell'adempimento, atte ad incrementare il livello di controllo della misura.

#### ***3.3.4.7 Supporto e consulenza alle strutture***

Non residuale è l'attività di supporto alle UU.OO. per l'adempimento degli obblighi sia in materia di trasparenza che di prevenzione della corruzione, in quanto essa si sostanzia non solo nel fornire un contributo all'adempimento, ma anche nella attività di comunicazione capillare e di sensibilizzazione nei confronti di questo tema, per evitare che l'attuazione delle misure previste non si esauriscano in un mero adempimento, ma siano il risultato di un processo di accrescimento della cultura della legalità.

#### ***3.3.5 Sintesi attività svolta nel 2024***

Di seguito si dà atto dell'attività svolta dal RPCT e dalla struttura di supporto, nonché degli esiti della verifica effettuata in merito agli adempimenti richiesti nel PTPCT 2024-2026.



Si ritiene doveroso sottolineare come la realizzazione delle attività programmate per il 2024, individuate nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2024-2026, sia stata fortemente compromessa dalla persistente condizione di criticità in cui versa la struttura di supporto al RPCT. In particolare, si evidenzia il significativo sottodimensionamento del personale assegnato al settore anticorruzione, attualmente ridotto a sole due unità operative. Tale situazione, che perdura da anni, impedisce la piena realizzazione delle numerose attività necessarie per il corretto assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Nel corso del 2024, pertanto, l'attività della struttura si è dovuta necessariamente concentrare su un numero limitato di azioni, selezionate in base alla loro maggiore rilevanza, rispetto a quanto previsto dalla programmazione 2024-2026. Tale scelta è stata dettata dalla necessità di dare priorità al recepimento delle disposizioni normative in materia di trasparenza, con particolare riferimento alle modifiche intervenute nell'ultimo biennio. Di seguito sono illustrate le principali attività.

L'elaborazione del PTPCT rappresenta il principale impegno del settore, finalizzata a garantire l'effettiva applicazione delle disposizioni di cui alla L. 190/2012 e successive modificazioni, tenendo conto delle indicazioni contenute nei PNA, nonché delle deliberazioni, linee guida e comunicazioni emanate da ANAC. Il Piano, quale documento di programmazione, recepisce gli obiettivi strategici definiti dall'organo di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, declinandoli in misure operative volte alla gestione e al trattamento dei rischi.

Nella prima parte del 2024, a seguito del lavoro avviato a fine 2023, l'attività si è concentrata sull'ultimazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO. Ciò ha comportato:

- la definizione delle attività di programmazione per il periodo 2024-2026;
- la consuntivazione delle attività svolte nel 2023, propedeutica alla pianificazione futura e indispensabile per verificare l'efficacia delle misure adottate.

In particolare, sono state acquisite e analizzate le dichiarazioni dei dirigenti in merito all'attuazione delle misure anticorruzione per il 2023. Tali dichiarazioni hanno evidenziato risultati complessivamente soddisfacenti, sia in termini di adeguata vigilanza sia in relazione all'effettiva azione di prevenzione dei fenomeni di maladministration, nell'ambito delle rispettive aree di competenza.

Contestualmente, è stata effettuata un'analisi dei dati relativi a CIG e SIMOG 2023, confrontando le informazioni registrate nella piattaforma ANAC con quelle pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale. Tale attività è stata finalizzata a verificare la corretta pubblicazione dei dati, in adempimento agli obblighi di trasparenza. I risultati di questa verifica sono stati puntualmente riportati nel PIAO 2024, sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", adottato con deliberazione n. 56 del Consiglio di amministrazione del 16 febbraio 2024 e pubblicato sul sito istituzionale.

### **3.3.5.1 Piano di Formazione Anticorruzione - PFA 2024-2026**

L'attività formativa costituisce uno strumento cardine nel sistema di prevenzione della corruzione funzionale alla promozione dello sviluppo di conoscenze e competenze del personale.

Di fatto, un'ampia partecipazione all'attività formativa, orientata sia alle tematiche proprie dell'anticorruzione, che alle tematiche tecnico-scientifiche, che caratterizzano le peculiari attività dell'Istituto, costituisce strumento fondamentale per la gestione delle risorse umane favorendo nel tempo il consolidarsi di un buon andamento dell'agire amministrativo, riducendo al minimo il generarsi di eventi di maladministration.

La stessa Anac, infatti, nei PNA che si sono succeduti nel tempo, ha evidenziato l'importanza di programmare un'adeguata e funzionale attività formativa quale fondamento per il contrasto all'illecito, in particolare per quelle aree che, per loro natura intrinseca, sono maggiormente esposte a rischio corruttivo.

Inoltre, a seguito dell'emanazione del D.p.r. n. 81/2023 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165», e la direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" del 23/03/2023, la formazione ha acquisito un ruolo prioritario nel processo di riqualificazione delle competenze e rinnovamento della PA, di cui agli obiettivi PNRR.

In ottemperanza alle disposizioni di legge, nel corso del 2024, tutto il personale è stato coinvolto in numerose attività formative.

In particolare, per quanto attiene la formazione anticorruzione, le tematiche di interesse hanno riguardato:

- l'attuazione della normativa in tema di etica, anticorruzione e trasparenza nella PA;
- la normativa sulla privacy;
- la Strategia e programmazione della prevenzione della corruzione.

Al fine di adeguare il livello di competenza del personale dirigenziale di recente nomina e/o sprovvisto di adeguato aggiornamento formativo in materia anticorruzione e trasparenza, è stato attivato il corso di formazione specialistico "ANTICORRUZIONE: corso di formazione specialistica per RPTC, Dirigenti e Funzionari Apicali" Indicazioni operative per la programmazione, la compliance e la prevenzione del rischio corruttivo". Il corso, in corso di svolgimento, prevede la partecipazione di n. 11 unità di personale dirigenziale per 12 ore di formazione, suddivise in n. 6 moduli, in cui sono trattati temi specifici che interessano le funzioni e il ruolo dell'ANAC, le misure anticorruzione e la relativa programmazione, l'evoluzione normativa della trasparenza e gli adempimenti ad essa connessi, nonché la recente normativa del Whistleblowing.

### **3.3.5.2 Monitoraggio trasparenza 2024**

La Trasparenza nel nostro impianto legislativo consiste nell' "accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la

partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Il principio della trasparenza è uno dei principi cardine dell'azione della pubblica amministrazione, non solo strumentale alla tutela dei diritti dei cittadini e alla promozione della partecipazione degli stessi nei procedimenti amministrativi, ma anche funzionale alla lotta contro la corruzione. Tale principio rappresenta così uno strumento per assicurare la democrazia e garantire il corretto funzionamento della pubblica amministrazione, che si concretizza attraverso la pubblicazione e l'accesso civico.

La pubblicazione di dati e informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni sul sito istituzionale, è il primo strumento che garantisce la corretta applicazione del principio di trasparenza. Pertanto, nel corso del 2024, le attività del Settore Anticorruzione si sono concentrate prioritariamente sul tema della trasparenza, misura fortemente attenzionata da Anac, e oggetto di numerose disposizioni normative, determinatesi soprattutto a seguito del coinvolgimento della PA nei progetti PNRR/PNC. Di fatto la gestione e realizzazione dei progetti PNRR/PNC ha comportato l'utilizzo di ingenti somme di denaro, tali da scaturire importanti interventi legislativi atti a regolamentare la corretta gestione dei fondi pubblici, al fine di ridurre al minimo il costituirsi di condotte illecite e corruttive.

Ne consegue che, un'adeguata e sistematica attività di monitoraggio della trasparenza assume un ruolo significativo alla sua applicazione.

In istituto il monitoraggio si realizza attraverso la verifica della pubblicazione dei dati, documenti e informazioni di cui al D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. nella sezione Amministrazione Trasparente, nelle modalità e tempistiche richiesti dalla norma.

Differentemente dagli anni precedenti, In considerazione delle criticità che hanno interessato il Settore Anticorruzione, evidenziate in precedenza, nel 2024 l'attività ha consistito in un'unica sessione di monitoraggio dell'intera sezione A.T., con particolare attenzione alle sottosezioni oggetto di verifica dell'OIV, come da delibera Anac n. 213/2024.

L'esito del monitoraggio ha restituito, in principio, una lieve carenza riferita all'aggiornamento di alcuni dati e/o talvolta è stata riscontrata la mancata conformità del formato pubblicato rispetto a quanto richiesto dalla norma.

Conseguentemente, nei casi di mancato assolvimento dell'adempimento, si è provveduto ad inoltrare dettagliati report a ciascun responsabile all'elaborazione e trasmissione del dato, con la richiesta di un tempestivo adeguamento e/o aggiornamento dei dati e delle informazioni di propria competenza. Le successive verifiche hanno confermato l'integrazione/adeguamento dei dati oggetto di segnalazione.

Il tempestivo adeguamento ha permesso di acquisire un soddisfacente livello di rispondenza degli obblighi, come desumibile dall'attestazione dell'OIV del 01 luglio 2024, relativamente alla verifica sulla pubblicazione,

completezza, aggiornamento e apertura del formato di ciascun documento, dato e informazione al 30 giugno 2024; in particolare per le sezioni oggetto di attestazione, di seguito illustrate:

- “Consulenti e collaboratori”,
- “Performance”,
- “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici”,
- “Beni immobili e gestione patrimonio”,
- “Controlli e rilievi sull'amministrazione”,
- “Servizi erogati”, e “Pagamenti dell'amministrazione”.

A seguito del recepimento delle disposizioni contenute nel recente PNA 2022 e relativo aggiornamento, e successive delibere emanate da Anac nel corso del 2023, in particolare le n. 261-264 e 582, quali strumenti applicativi utili al recepimento delle indicazioni contenute nel “Nuovo codice degli appalti” di cui al d.lgs. 36/2023, avente ad oggetto l’ introduzione del sistema di digitalizzazione delle procedure di gara, la prima parte dell’anno è stata caratterizzata da un intenso lavoro di revisione della tabella della Trasparenza, per la parte relativa alla sottosezione Bandi di gara e contratti.

Nello specifico, a partire dalle indicazioni contenute nell’art. 10 della delibera Anac 261/2023 recante “informazioni che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti sono tenuti a trasmettere alla BDNCP”, si è proceduto ad inserire e/o integrare la sottosezione con le informazioni ivi contenute, individuando per ciascun obbligo il responsabile dell’elaborazione e trasmissione del dato, nonché la modalità e tempistica di pubblicazione. Parimenti, la tabella è stata integrata con atti e documenti soggetti all’obbligo di pubblicazione all’interno della sottosezione di riferimento, nel sito istituzionale, nelle modalità e contenuti definiti nell’allegato n.1 alla delibera Anac n. 264/2023 contenente indicazioni su “Atti e documenti da pubblicare in “Amministrazione Trasparente” sottosezione “Bandi di gara e Contratti”.

Per ciascuna tipologia di dato/informazione è stata quindi distinta la modalità di assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Al fine di razionalizzare e agevolare il recepimento di quanto indicato dalla normativa sulla digitalizzazione e garantire un supporto funzionale alla corretta applicazione degli adempimenti previsti della normativa, la Tabella è stata divulgata a tutto il personale dirigenziale.

In un’ottica di semplificazione e miglior fruizione dei dati all’interno della sezione A.T. del sito istituzionale, e in adeguamento alle indicazioni recepite dalla normativa, si è resa necessaria la ristrutturazione della sottosezione bandi di gara e contratti. Questa fase ha richiesto un notevole lavoro, condiviso con il Settore Redazione Web, al fine di definire e valutare le opportune modifiche da apportare, analizzando accuratamente la fattibilità delle stesse. In collaborazione con i colleghi è stato predisposto, quindi, un progetto di modifiche strutturali sottoposto al servizio informatico per i seguiti di competenza. Superata la fase di test, e

successivamente alla conclusione della migrazione dei dati confluiti nelle nuove pagine della sottosezione, le modifiche sono state prontamente pubblicate nella sezione Amministrazione Trasparente.

Al termine dei lavori, con nota prot.n. 5727/Prev-Corr del 01 ottobre 2024 è stata inoltrata un'informativa a tutti i dirigenti, in cui si è dato atto delle novità introdotte fornendo le opportune indicazioni per il corretto utilizzo della sottosezione bandi di gara e contratti, con la richiesta di garantire la massima divulgazione delle informazioni fornite ai colleghi coinvolti nella pubblicazione dei dati, nel rispetto della normativa di riferimento.

### **3.3.5.3    *Accesso civico***

Il d.lgs. n. 33/2013 (c.d. Decreto Trasparenza), come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, è volto a promuovere maggiore trasparenza nel rapporto tra le istituzioni e la società civile, favorendo forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Tale decreto prevede una nuova forma di accesso (oltre all'istituto dell'accesso agli atti disciplinato dalla legge 241/1990 e all'accesso alle informazioni ambientali di cui al d.lgs. n. 195/2005) ovvero l'accesso civico ai documenti, alle informazioni e ai dati detenuti dalle pubbliche amministrazioni. Lo strumento dell'accesso civico distinto nelle forme dell'accesso civico semplice e dell'accesso civico generalizzato consente ai cittadini di richiedere alla Pubblica Amministrazione, rispettivamente, documenti, dati o informazioni soggetti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale nonché di richiedere gli ulteriori documenti, dati o informazioni detenuti dalla PA. Al fine di monitorare il grado di attuazione della disciplina in materia di accessibilità, l'ANAC e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, tramite l'adozione di Linee Guida e Circolari, hanno previsto la realizzazione e pubblicazione del c.d. "Registro degli accessi" che tra i suoi fini ha quello di consentire ai cittadini di "tracciare" le istanze, la loro relativa trattazione e rendere disponibili gli elementi conoscitivi più rilevanti dell'istanza presentata. In particolare, al momento della redazione del presente documento, con riferimento all'anno 2024, risultano essere pervenute n. 409 istanze di accesso documentale, n. 243 richieste di accesso civico generalizzato/informazioni ambientali e n. 1 richiesta di accesso civico semplice.

Il Registro dell'Istituto per l'anno 2024 è consultabile a decorrere dal 31 gennaio 2025 nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale - sottosezione Accesso Civico, al seguente link: Registro accessi — Italiano ([isprambiente.gov.it](https://isprambiente.gov.it)).

L'ISPRA riceve le istanze di accesso ai documenti, dati e informazioni ambientali tramite gli appositi indirizzi di posta elettronica e posta certificata: [urp@isprambiente.it](mailto:urp@isprambiente.it) - [urp.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:urp.ispra@ispra.legalmail.it). ovvero all'indirizzo di posta elettronica del protocollo [protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it), nonché, per una maggior semplificazione, anche attraverso moduli on line rinvenibili sul sito istituzionale Modulistica - Richieste di accesso ed informazioni — Italiano ([isprambiente.gov.it](https://isprambiente.gov.it)).

### **3.3.6 Monitoraggio misure obbligatorie 2024 (ex PTPCT 2024-2026)**

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla L. 190/2012 e s.m.i., rappresenta una fase fondamentale nel sistema di prevenzione volta a verificare sia l'effettiva attuazione delle misure programmate sia l'effettiva capacità delle misure di contenere il rischio corruttivo. Detta fase risulta di particolare rilevanza in quanto base per una funzionale programmazione delle azioni più idonee alla prevenzione e riduzione dei rischi di maladministration.

L'attività di monitoraggio delle misure si realizza, con cadenza annuale, attraverso l'elaborazione dei contributi acquisiti dal personale dirigenziale, destinatari dell'obbligo di attuazione delle stesse, in qualità di referenti anticorruzione del RPCT, e i cui esiti si coniugano con gli obiettivi di performance.

Le misure sottoposte a verifica di attuazione sono quelle individuate come obbligatorie nel PTPCT, e per il 2024 si fa riferimento alle misure obbligatorie di cui all'allegato B del PIAO 2024-2026.

Al fine di valutarne l'ottemperanza, con nota prot. n. 7592/PREV-CORR del 25 novembre 2024 sono state trasmesse ai dirigenti le note di richiesta di attestazione dell'avvenuto assolvimento degli obblighi anticorruzione posti a loro carico, le modalità e altri dati correlati e funzionali a comprendere l'attività svolta, dando evidenza di eventuali situazioni critiche rilevate, corredate da una scheda riepilogativa delle singole misure poste a loro carico.

Si evidenzia che la richiesta non è stata pienamente assolta, ed in alcuni casi le modalità di attuazione delle misure ed i risultati ottenuti, relativamente all'assolvimento degli obblighi, non sono stati sufficientemente argomentati; pertanto, la consuntivazione delle misure non può considerarsi esaustiva.

Nel seguito si riportano gli esiti delle verifiche.

#### **3.3.6.1 Codice di comportamento**

La misura, in capo ai dirigenti, prevedeva di effettuare la vigilanza sul rispetto del codice di comportamento dando evidenza delle misure adottate a tale scopo, indicando altresì le violazioni eventualmente verificatesi, dando evidenza delle sanzioni erogate.

Da quanto riscontrato dalle attestazioni pervenute, nel corso del 2024 non sono state rilevate violazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.lgs. 81/2023, né al codice di comportamento vigente in istituto. La costante e attenta vigilanza dei dirigenti e loro delegati, nonché la condivisione della normativa negli incontri periodici con il personale afferente all'U.O. di competenza, hanno restituito riscontri positivi sotto il profilo comportamentale.

Il rispetto della normativa di riferimento è stato garantito perlopiù dall'utilizzo di strumenti informatici e procedure automatizzate, inserite nel sistema di gestione della qualità, adottate per la fruizione degli istituti a disposizione del personale a garanzia di un corretto impiego degli stessi, sistematicamente attenzionati dal personale responsabile, o suo delegato.

Inoltre, l'integrazione di specifiche attività di monitoraggio per i progetti finanziati con fondi nazionali o comunitari nel sistema di gestione della qualità, hanno favorito un maggior controllo e verifica delle attività e delle spese ad essi riconducibili, sostenendo una gestione delle risorse umane strumentali e finanziarie attenta e conforme alla normativa.

### **3.3.6.2 Rotazione degli incarichi**

La misura prevedeva l'aggiornamento periodico, al 31/12 di ogni anno, del Registro degli incarichi conferiti ai dirigenti ed al restante personale cui sono affidati incarichi di coordinamento di uffici e altre strutture e di dare riscontro sull'applicazione del principio di rotazione nel conferimento/rinnovo degli incarichi di responsabilità, dando evidenza delle cause ostative all'applicazione dello stesso.

Dai riscontri acquisiti, molteplici incarichi di responsabilità sono stati oggetto di nuova nomina a seguito di regolare espletamento delle procedure così come individuate nel "Regolamento di organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali dell'Ispra" di cui alla Delibera n.63/CA del 15/05/2020, a seguito di intervenuti pensionamenti o scadenze di incarichi in essere.

Nello specifico, a seguito di regolare procedura selettiva, nel corso del 2024 sono stati conferiti n. 16 incarichi di responsabilità di Sezione, di cui n. 11 nuove nomine e n. 5 riconferme di incarichi già in essere, per mancanza di ulteriori candidature. Sono stati inoltre conferiti n. 5 incarichi di responsabilità di Settore e n. 3 incarichi di responsabilità di Area, di cui n.2 nuovi incarichi e n.1 rinnovo.

Il ricorso al rinnovo o conferma dell'incarico precedentemente conferito, è subordinato alla necessità di reperire specifiche competenze tecnico-scientifiche per la gestione delle peculiari attività che contraddistinguono l'istituto, che spesso trovano un esiguo riscontro. Ne deriva che, benché venga posta particolare attenzione al pieno rispetto dell'adempimento del principio di rotazione, talvolta l'esigenza di utilizzare la miglior competenza in dotazione, ne mina l'applicabilità.

Tutti gli incarichi conferiti sono stati oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente, del sito istituzionale; provvedendo inoltre ad aggiornare il registro degli incarichi, anch'esso disponibile sul sito, permettendo di rilevare anche all'esterno, e con la massima trasparenza, gli incarichi conferiti con i relativi atti formali di riferimento.

### **3.3.6.3 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse**

La misura pone l'obbligo ai dirigenti di comunicare eventuali casi di conflitto di interesse riscontrati nello svolgimento delle attività di adozione di pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali e provvedimento finale e di provvedere ad informare i propri collaboratori nonché a vigilare sull'obbligo di segnalazione di potenziali casi di conflitto di interesse.

L'istituto del conflitto di interesse rappresenta un presidio di particolare rilievo per la prevenzione dei rischi corruttivi e una fondamentale misura anticorruzione funzionale ad emarginare situazioni che possono determinare il pericolo di inquinare l'imparzialità o l'immagine dell'amministrazione.

La materia del conflitto di interesse ha acquisito nell'ultimo biennio un ruolo di rilievo nel sistema di prevenzione della corruzione nell'ambito dello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni, a seguito del significativo ampliamento dell'assetto normativo che ha interessato la disciplina dei contratti pubblici.

In particolare, le norme derogatorie al d.lgs. 50/2016 e il successivo d.lgs. 36/2023 "Nuovo codice dei contratti pubblici", in vigore dal 01 luglio 2023, introdotte al fine di garantire processi semplificati nella realizzazione dei progetti PNRR, hanno reso necessario un'imminente intervento di Anac che, con l'introduzione del PNA 2022 e successivo aggiornamento 2023, ha fornito strumenti operativi utili alla prevenzione dell'ipotesi di conflitto di interesse, dando indicazione dei soggetti delle SS.AA obbligati al rilascio delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i relativi contenuti.

L'adempimento prevede la sottoscrizione da parte dell'interessato, della dichiarazione sostitutiva ex art. 46 DPR 445/2000 che certifica l'assenza di cause ostative all'assunzione dell'incarico, soggette a verifica sulla veridicità dei dati e informazioni rese. Si rappresenta che la dichiarazione sostitutiva di certificazione resa, è parte integrante della documentazione obbligatoria che il dipendente deve sottoscrivere contestualmente al conferimento, la cui mancata sottoscrizione non consente la prosecuzione del procedimento.

Da quanto rilevato dalle attestazioni, nel corso del 2024 si è verificato solo un caso di potenziale conflitto di interessi, prontamente segnalato dall'interessato coinvolto nel procedimento. A seguito di valutazione, la richiesta di astensione è stata accolta e l'incarico è stato assegnato ad altro dipendente.

La misura è sottoposta ad attenta e costante attività di vigilanza che si concretizza mediante la verifica delle autodichiarazioni rese dagli interessati, secondo la normativa vigente, contestualmente all'atto di conferimento dell'incarico, per la partecipazione a commissioni di concorso per il reclutamento del personale, per le commissioni di gara, e nelle nomine di RUP e DEC, redatte mediante apposita modulistica.

In particolare, l'obbligo è esteso a tutto il personale a qualsiasi titolo coinvolto in tutte le fasi di gara, quale predisposizione, condivisione e approvazione della documentazione complessiva.

Tutte le dichiarazioni sono oggetto di protocollazione e sono mantenute agli atti per le eventuali opportune verifiche.

Il personale è stato sensibilizzato sulle ragioni e conseguenze del mancato rispetto dell'obbligo mediante informative e nelle riunioni periodiche, e coinvolto in apposite sessioni formative sulla materia.



#### ***3.3.6.4 Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage - revolving doors)***

La misura, in capo al Dirigente del Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale, al Dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici e al Dirigente del Servizio Gestione Economica del Personale, prevedeva lo svolgimento dell'attività di vigilanza sull'inserimento delle clausole nei contratti di assunzione del personale, nelle disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti.

Il divieto di pantouflage rappresenta una misura generale di contrasto agli illeciti, e nell'ambito dei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti il suo assolvimento si realizza attraverso l'inserimento di specifica clausola nel format di autodichiarazione nonché nel DGUE ad uso degli operatori economici partecipanti alle procedure di affidamento, comprese le indagini di mercato, nelle bozze dei contratti e nei documenti di stipula allegati al disciplinare di affidamento, nonché nelle versioni definitive dei contratti stipulati, e in tutte le disposizioni direttoriali di cessazione dal servizio emesse nel corrente anno.

#### ***3.3.6.5 Formazione di Commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica Amministrazione***

La misura, in capo ai dirigenti, prevedeva l'acquisizione della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 DPR 445 del 2000 in merito alla insussistenza della condizione ostativa prevista dalla norma, la vigilanza sull'inserimento della clausola di nullità dell'incarico/assegnazione/designazione e dell'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 18 D. Lgs. 39/2013 e s.m.i., in caso di violazione delle prescrizioni normative e l'effettuazione di verifiche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese ed eventuale segnalazione al RPCT.

Per tutte le fattispecie considerate dalla norma, l'istituto ha assicurato l'adempimento della misura mediante l'acquisizione e la verifica delle dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 d.p.r. 445/2000, in merito all'insussistenza della condizione ostativa per tutto il personale coinvolto nelle diverse procedure. Quest'ultima viene resa dall'interessato nei termini ed alle condizioni previste dalla normativa ed in quanto documentazione obbligatoria sia nei procedimenti di gara che nelle nomine delle commissioni e nelle procedure di assegnazione, la mancata sottoscrizione non permette la prosecuzione del procedimento.

Si rappresenta che la clausola di nullità è stabilmente inserita nel format predisposto dal servizio Appalti e Contratti Pubblici e resa disponibile dei soggetti sottoposti all'obbligo.

In relazione alla nomina delle commissioni di gara, periodicamente si ricorre alla verifica mediante richiesta al Casellario giudiziale.

### ***3.3.6.6 Patti di integrità negli affidamenti***

La misura, in capo al dirigente del Servizio Appalti e Contratti Pubblici, prevedeva l'attività di vigilanza sull'inserimento delle clausole di salvaguardia negli affidamenti.

In linea di continuità con gli anni precedenti, l'adempimento alla misura è pienamente realizzato mediante l'inserimento del patto di integrità nei documenti di stipula e nei contratti di appalto sottoscritti all'esito della procedura di affidamento, inoltrati in bozza agli operatori economici ai fini della presa visione ante stipula.

### ***3.3.6.7 Segnalazione di illeciti e tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito - Whistleblowing***

La misura, in capo ai dirigenti, prevedeva di assicurare la tutela della riservatezza dei soggetti segnalanti e l'assolvimento dell'attività di vigilanza sull'adozione di misure ritorsive che possono generarsi a seguito della segnalazione.

Da quanto rilevato dai riscontri pervenuti, nel corso del 2024 non sono emerse segnalazioni di illecito e conseguentemente non sono stati rilevati atti o comportamenti ritorsivi nei confronti del personale. L'alto livello di trasparenza raggiunto dall'istituto negli anni, ha permesso nel tempo il consolidarsi di condotte tali da favorire un buon andamento dell'amministrazione.

A seguito degli interventi normativi in materia, che hanno interessato il 2023, per il 2024 il personale ha partecipato a corsi di formazione specifici sulla tematica.

### ***3.3.6.8 Formazione – Informazione***

La misura prevede il contributo al Piano di Formazione 2024 e lo svolgimento di formazione interna ai propri collaboratori su tematiche attinenti le attività di competenza, nonché la partecipazione corso di formazione obbligatoria anticorruzione e trasparenza per i dirigenti di nuova nomina

La formazione in house costituisce una misura obbligatoria in capo ai dirigenti e consiste nell'attività di formazione e informazione interna, svolta dal dirigente o suo delegato qualificato ed erogata al personale afferente alla propria U.O, su tematiche attinenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, rilevanti nel contesto operativo di competenza.

Come rilevato dalle attestazioni pervenute, il personale dirigenziale ha provveduto a fornire i contributi di competenza al Piano di Formazione Triennale 2024-2026, avendo cura di prevedere negli stessi percorsi formativi in tema anticorruzione e trasparenza, acquisiti dal Servizio per la Pianificazione e la Gestione giuridica del Personale.

Per il 2024, si riscontra una diffusa attività formativa/informativa; in particolare, sono state indette riunioni periodiche di Dipartimento/Servizio/Area/sezione dove si è dato atto della diffusione di contenuti normativi in materia di etica, anticorruzione, trasparenza, privacy e percezione del rischio corruttivo.

Infine, nelle more della direttiva sulla formazione, tutto il personale è stato invitato a partecipare alla formazione offerta dall'Istituto attraverso le piattaforme Syllabus e PromoPA.

### ***3.3.6.9 Contributi istituzionali e supporto alle unità***

Al fine della corretta applicazione degli adempimenti richiesti dalle normative di riferimento, il RPCT ed il settore Anticorruzione svolgono un'intensa attività di supporto alle diverse strutture di istituto, che per il 2024 ha interessato principalmente la trasparenza.

Annualmente, è garantita la collaborazione alla redazione dei documenti di indirizzo strategico-gestionale, per le parti di propria competenza, fornendo i contributi necessari alla stesura della relazione programmatica annuale e triennale e definizione del relativo bilancio, alla relazione al bilancio consuntivo 2023, alla predisposizione del resoconto semestrale al Rapporto annuale, alla relazione al bilancio di sostenibilità ed infine al contributo della relazione di performance 2023.

Il sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza, per sua stessa natura incardina in sé l'insieme di valori che le PP.AA. devono perseguire allo scopo ultimo di garantire un efficiente ed efficace servizio per la cittadinanza, che ne rappresenta la mission per eccellenza. Le attività anticorruzione per la loro specificità e funzione contribuiscono pertanto alla creazione e diffusione di un sistema di valori che trova le sue basi nei principi costituzionali che l'amministrazione persegue attraverso la realizzazione di specifiche azioni finalizzate a tale scopo. In tale contesto le azioni definite nel suddetto Rapporto sono identificate e realizzate dall'amministrazione proprio per il raggiungimento di tali finalità.

### ***3.3.7 Collegamento tra PTPCT e ciclo della Performance***

Il presente Piano è strutturato come atto di programmazione, con l'indicazione di misure obbligatorie che ciascun responsabile è tenuto a attuare nel termine previsto.

Il PNA stabilisce che "dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione individuati nel PTPCT occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, D. Lgs. n.150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati, con rilevazione degli eventuali scostamenti".

Al fine di dare attuazione alle indicazioni del PNA e creare una sinergia con il ciclo della performance, in fase di programmazione si definisce l'obiettivo strategico "Ottemperare agli adempimenti derivanti dalle misure obbligatorie anticorruzione e trasparenza".

Le misure obbligatorie, in allegato, fungono, così, da indicatori specifici che consentono al RPCT di misurare il raggiungimento dell'obiettivo strategico.

La valutazione avviene attraverso l'analisi dei report elaborati al 31/12 di ogni anno e relativi:

- allo stato di attuazione delle misure dell'anno appena concluso;
- ai monitoraggi sulla pubblicazione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 33/2013;
- all'ottemperanza alla richiesta di comunicazione dati al catalogo RUP.

I risultati della valutazione sono trasmessi all'Unità competente in materia di performance per gli adempimenti conseguenti.